

Fine giugno 2011

Da poco è terminato l'ultimo Collegio dei Docenti. Sono sfiancata: ho bisogno di ricaricarmi!

L'ultimo periodo (come sempre, ma questa volta più degli altri anni), tra relazioni finali, valutazioni, esami di stato e prove Invalsi, è stato davvero piuttosto impegnativo.

Come spesso accade, in situazioni stressanti, i pensieri evidenziano soprattutto gli aspetti più problematici e si focalizzano su di essi senza riuscire a intravedere vie d'uscita.

Coloro che mi sono vicini mi invitano a "staccare", a "liberare la mente"...

Ed io mi riprometto di seguire il loro consiglio.

Estate 2011

La casa ha bisogno di attenzioni che durante l'anno non riesco a dedicarle, il corpo e la mente necessitano di rinvigorirsi.

Tra una faccenda domestica e l'altra mi dedico alla "cura" della mia persona.

Immergersi nella natura e gustarne le sensazioni per me, in un periodo di vacanza, è davvero rasserenante e la mia mente si rigenera; i pensieri piano piano ritornano positivi e ricompare la voglia di pensare alla scuola in termini progettuali, perché mi sento un'*insegnante* a tempo pieno.

Analizzo i nodi che erano emersi a fine giugno e ipotizzo alcune strategie didattiche, che sperimenterò e verificherò durante il prossimo anno scolastico, utili ad ovviare ad alcune problematiche.

Con piacere leggo articoli che riguardano il "mestiere" dell'*insegnante*; in particolare alcuni mi fanno recuperare un po' di entusiasmo: sono riflessioni sul "*senso*" dell'*insegnare*.

Anche in un momento di crisi come quello che attualmente stiamo vivendo c'è, per fortuna, qualcuno che ha ancora molta fiducia nell'*educazione* "... come possibilità per ogni essere umano di ritrovare la forza del cuore e di comprendere come il destino del mondo sia inscritto nel cuore dell'uomo."¹

Bisogna *istruire* o *educare*? Sembra un dualismo inconciliabile. *Insegnare* è, secondo me, una perfetta sintesi; alcune frasi lo confermano e mi rincuorano: - "...ciò che decide del valore di un *insegnante* non sono le informazioni che ha o la capacità che ha di farle cercare, ma se quando entra in classe e guarda in faccia i suoi studenti, uno dopo l'altro, si lega al cielo e alla terra, al passato e al futuro, dando significato al gesto che sta per iniziare, sperando da quello il bene per sé e per ognuno dei suoi studenti."²; - "...l'educatore dovrà meno preoccuparsi di *insegnare* nuove nozioni e sempre più integrare quanto altrimenti resterebbe abbandonato alla discontinuità e al contrasto. L'unità interiore di pensiero e di disposizione, insistentemente richiesta nel nostro tempo, chiede una sintesi tra lo sforzo scientifico, tecnico e professionale e il senso umano dell'esistenza."³

Settembre 2011

Il cammino riprende e la ricerca continua...

Buon anno scolastico!

¹ Da un articolo di Gianni Mereghetti [Chi l'ha detto che sarà lo Stato a salvarci da questa crisi?](#), in "IlSussidiario"

² Da un articolo di Gianni Mereghetti [Prof, istruzioni per sottrarsi alla "catena di montaggio"](#) in "IlSussidiario"

³ Da un articolo di Felice Nuvoli [Come può un vero maestro aiutare un "io smarrito"?](#) in "IlSussidiario"